

IL PROGETTO PROMOSSO DAL GRUPPO ABELE CHE COINVOLGE I 1.100 RAGAZZI DELL'ISTITUTO BECCARI

# Gli studenti ripensano Barriera

Tre giornate sul territorio per raccogliere idee e progetti da sottoporre al Comune

DIEGO MOLINO

Fare dell'educazione civica non solo una materia di studio, ma soprattutto una pratica quotidiana utile al cambiamento. Trasformare strade, piazze, giardini pubblici, servizi già esistenti e fabbriche abbandonate in opportunità. È la missione dei 1.100 studenti dell'istituto professionale Beccari, che frequentano rispettivamente le due sedi in Barriera di Milano e Vallette. Il loro compito sarà girare per una giornata intera il proprio quartiere, confrontarsi con le associazioni del territorio, annotare punti di forza e debolezze allo scopo di avanzare delle proposte concrete al Comune. Il primo monitoraggio sarà lunedì, dalle 8 alle 19,45, quando i ragazzi faranno un tour urbano partendo proprio da Barriera.

L'iniziativa è promossa dal Gruppo Abele in collaborazione con il Tavolo Pioneer del progetto "Nuovi Orizzonti Educativi - Una comunità che educa", con il coinvolgimento di Acmos e Libera Piemonte. «Questa azione ha tra le sue finalità la lotta alla dispersione scolastica, per combatterla riteniamo serva un



patto educativo - spiega Leonardo Ferrante, responsabile del progetto Common - Comunità Monitoranti - Portiamo i giovani fuori dalla scuola per alcune ore, così da farli vivere la loro dimensione di riferimento che è quella del quartiere in cui abitano».

La tre giorni dedicata a Barriera è in programma la prossima settimana. Lunedì gli studenti seguiranno quattro itinerari, ciascuno di un'ora e

mezza, per raccogliere informazioni sul territorio: fra i luoghi toccati ci sono piazza Foroni, Manifattura Tabacchi, giardini Saragat e Peppino Impastato e il plesso abbandonato Salvo D'Acquisto. Nel secondo giorno si svolgerà la discussione in classe per arrivare a un dossier condiviso, mentre nel terzo è previsto il monitoraggio digitale, dedicato all'analisi dei siti delle amministrazioni pubbli-

che. «La volontà è superare la retorica superficiale delle periferie, viste sempre come zone a rischio abitate da persone problematiche dal destino segnato - dicono dal Gruppo Abele - Lo stimolo è di agire insieme per migliorare il proprio spazio di vita».

Un lavoro analogo sarà fatto nel territorio delle Vallette, nelle giornate dal 4 al 6 aprile. «Nella fase finale l'obiettivo è formulare proposte

all'amministrazione, con il supporto delle associazioni di quartiere», dice Ferrante.

C'è poi un altro gruppo di studenti che seguirà un itinerario dedicato esclusivamente ai beni confiscati alle mafie: in questo caso le tappe sono Cascina Arzilla (Volvera), Cascina Caccia (San Sebastiano da Po), L'Alveare (Bardonecchia) e Cascina Saetta (Donna). —